



Cinema e Teatro - Musica - Letteratura e Poesia - Percorsi vivisti - Sport
 Enogastronomia - Sociali - Educazione - Spazio - Assistenza - Turismo e
 Ambiente - Editoria - Formazione e ricerca - Folklore - Dialogo inter-culturale e
 religioso - Cultura Benedettina

www.associazioneculturalesambenedetto.it
info@associazioneculturalesambenedetto.it

L'Associazione Culturale San Benedetto ha tra gli scopi sociali quello fondamentale di coniugare i valori della **ricerca scientifica con quelli dell'amore e della solidarietà**, che si esprimono nell'operosità per la costruzione del bene comune e nell'attenzione alle situazioni di bisogno.

Per questo abbiamo deciso di collaborare a questo progetto di lotta al citomegalovirus, che mira a garantire la giusta assistenza alle donne in gravidanza. In questo momento la disinformazione sulla cura dell'infezione da citomegalovirus in gravidanza porta ad un'alta percentuale di aborti e di malformazioni neonatali. Siamo convinti che il feto non solo abbia il diritto alla vita, ma che abbia anche il diritto di nascere sano, senza malformazioni che possano comprometterne la qualità di vita.

Chiediamo pertanto a tutti un particolare impegno alla **diffusione di questo progetto**, contribuendo ad aumentare la conoscenza sulle opportunità di cura oggi disponibili per le donne affette da citomegalovirus. **Lottiamo insieme contro la cultura dell'egoismo**, che purtroppo impregna la nostra società; **aiutateci a ricreare un mondo basato sulla cultura dell'amore, della solidarietà e della sussidiarietà, anche utilizzando i più nobili risultati della ricerca scientifica.**



La "Fondazione onlus Camillo de Lellis per l'innovazione e la ricerca in medicina", costituita il 24 novembre 1999 da un gruppo di medici - ospedalieri, territoriali, pediatri ed esperti di medicina tradizionale cinese - e di operatori socio-sanitari, **nasce come tentativo di risposta a una domanda di salute oggi non adeguatamente corrisposta.** Essa si propone lo scopo di favorire l'attuarsi di iniziative di **ricerca medico-scientifica nel campo della medicina convenzionale e non convenzionale** e del benessere della persona, con particolare riferimento all'integrazione delle varie forme di medicina.

La Fondazione si offre, pertanto, come soggetto libero e capace di promuovere prestazioni sanitarie flessibili, prontamente adeguate alla domanda in evoluzione, ed un uso responsabile ed efficace delle risorse. Essa intende inoltre **favorire una lettura condivisa del bisogno di salute nella sua natura di domanda di significato**, fonte di responsabilità e coinvolgimento reciproco per pazienti, operatori sanitari e finanziatori della spesa medica.

L'idea guida della Fondazione è duplice: da una parte **ideare e realizzare forme innovative di medicina preventiva e curativa; dall'altra diffondere modelli organizzativi del lavoro medico, assistenziale e di laboratorio che rendano possibile una costante verifica dell'operatività mediante la valutazione dei risultati**, con gli occhi puntati alla **promozione di ogni iniziativa culturale ed educativa, compresa la formazione di personale medico e paramedico**, atta a destare l'attenzione ed il sostegno anche economico di persone, società, enti pubblici e privati di qualsiasi genere.

Il **protocollo di studio "Ricerca per crescere"**, che consiste in una sperimentazione clinica delle immunoglobuline aspecifiche per prevenire i danni conseguenti all'infezione da Citomegalovirus nelle donne in gravidanza, è un esempio evidente del metodo con il quale la Fondazione Camillo de Lellis ha operato ed opera in ambito sanitario.

Donazioni per prosecuzione Progetto a:

FONDAZIONE ONLUS CAMILLO DE LELLIS PER L'INNOVAZIONE E LA RICERCA IN MEDICINA

Coordinate per Bonifico: Banca dell'Adriatico
 IBAN: IT 71 S057 4815 4980 7400 0500 00W
 Per info: www.fondazioneidelles.it



RICERCA PER CRESCERE

Diagnosi precoce e terapia con immunoglobuline dell'infezione primaria da virus citomegalico in gravidanza



AIUTACI A PROTEGGERLO

La partecipazione allo studio non comporterà alcuna spesa a carico del soggetto e tutte le informazioni saranno trattate in modo assolutamente confidenziale.

Fotografia: SGRAP - Pescara

INFEZIONE PRIMARIA DA CMV IN GRAVIDANZA

Le infezioni materno-fetali possono essere causate da numerosi agenti patogeni che la gestante può trasmettere al feto durante la prima infezione quando questa occorre in gravidanza. Esse possono provocare danni al nascituro, che è privo di capacità autonoma di produrre difese efficaci fino alla fine del quinto mese di gestazione. In rari casi, tali danni possono essere molto gravi e potenzialmente letali. La più frequente e pericolosa infezione materno-fetale è causata dal CITOMEGALOVIRUS (CMV). Nel 12% circa dei neonati infetti, i danni che il virus può causare sono:

- prematurità, abortività e sterilità
- basso peso alla nascita
- enterite emorragica, epatite
- polmoniti, vasculiti
- disturbi visivi, uditivi e mutismo
- malformazioni cerebrali (microcefalia, displasie cerebrali, atrofia cerebellare)

Nella madre molto spesso l'infezione primaria da CMV in gravidanza decorre con pochi sintomi e disturbi; solo in pochi casi si presenta una sindrome simil-influenzale o simil-mononucleosica.

Esiste oggi la possibilità sperimentale di prevenire i danni causati dal CMV al feto. Tale possibilità è rappresentata dalla somministrazione di immunoglobuline endovena alla madre durante la gestazione, non appena la diagnosi di infezione primaria sia stata stabilita con certezza.

Dalle evidenze finora disponibili, molto fondate e suggestive della potenzialità protettiva delle immunoglobuline, è nata l'idea



di attuare un protocollo sistematico nella Regione Abruzzo per la diagnosi e per l'impiego controllato delle immunoglobuline iperimmuni specifiche nelle gravide con infezione da CMV. La Regione Abruzzo ha ritenuto il progetto fondato ed il Comitato Etico di Pescara ha autorizzato la sperimentazione da alcuni mesi. Il 1° dicembre 2010 il via ufficiale della sperimentazione. Al 30 luglio 2011 sono state assistite circa 100 donne ed infuse 70, provenienti nei 2/3 dei casi da altre Regioni Italiane. I tempi di attesa sono rimasti dall'avvio ad oggi al di sotto dei 10 giorni per la prima infusione, nonostante il notevole successo. La presa in carico avviene subito dopo il primo contatto ambulatoriale, telefonico o per e-mail.

Tutto ciò viene gestito all'interno di una struttura pubblica, l'Unità Operativa di Malattie Infettive di Pescara, con pieno rispetto del principio di accesso gratuito ed universale. Le indagini per documentare l'effettiva infezione e l'eventuale passaggio del virus alla cavità uterina sono assicurate da ASL di Pescara e Università di Chieti a tutte le pazienti che ne facciano richiesta. Un sistema di monitoraggio standardizzato dell'eventuale danno fetale fa ricorso ad esami ecografici di livello avanzato ed RMN fetale.

La diagnosi di infezione primaria viene confermata mediante indagini avanzate sia su sangue che urine materne (amplificazione molecolare del DNA del CMV, tipizzazione anticorpale e studio della

frazione di avidità delle immunoglobuline) che mediante analisi su liquido amniotico (da mini-amniocentesi). In casi particolari si procede alla valutazione di vari parametri su sangue fetale ottenuto da cordocentesi.

Accertata in tempi brevi la diagnosi di infezione citomegalica primaria, viene offerta la terapia con immunoglobuline anti CMV.



I primi risultati circa l'efficacia mostrano che già dopo la prima infusione queste determinano una netta elevazione dell'avidità delle Immunoglobuline in circolo nella madre, e quindi secondariamente l'avvio del trasferimento di tali preziose difese dalla madre al feto per il tramite del circolo placentare.

- Le infusioni sino ad oggi effettuate sono risultate estremamente sicure, senza nessun evento avverso a carico delle gestanti.
 - Solo due donne hanno sospeso il protocollo di propria iniziativa, senza eventi avversi.
- A tutti i neonati è stato offerto un costante controllo dal periodo successivo alla nascita fino all'età scolare.



Per Informazioni ed Accesso al Progetto
e-mail: parruti@tin.it